

Sarà il ministero della Salute a decidere le nuove "zone rosse"

# Province a rischio contagio Pronto il piano per le chiusure

**IL CASO**  
**PAOLO RUSSO**  
ROMA

**I**l marchigiano che farà scattare in automatico le nuove zone rosse lo hanno appena messo a punto al ministero della Salute: almeno 60% in meno di nuovi casi in un mese e idem per i ricoveri, sia nei reparti Covid ordinari che nelle terapie intensive, -30% di focolai nelle Rsa, tempo di esecuzione dei tamponi dopo tre giorni dalla comparsa dei sintomi, indice di contagiosità uguale o superiore a uno, accessi al pronto soccorso di casi Covid in aumento del 50% e più del 30% dei letti in terapia intensiva occupati da contagiati. Se frullando questi parametri l'algoritmo messo a punto dai tecnici dirà che si è superato il livello di guardia il ministero della Salute potrà mettere il lucchetto nelle aree a rischio. Quali siano più esposte ce lo dicono i grafici elaborati

dalla Fondazione Gimbe, che incrociando l'incremento dei casi nell'ultima settimana con il numero di infezioni per 100mila abitanti colora di rosso 22 province, tutte al nord del Paese. Anche se a scaldare i motori ci sono a sorpresa Ragusa, Gorizia e Chieti, dove di casi se ne contano molto pochi ma con una impennata negli ultimi sette giorni. Perché a far rialzare la testa al virus basta poco. Un incontro di lavoro a Modica, provincia di Ragusa, e 12 persone sono risultate positive al Covid. Le 10 province più rosse sono Asti, Piacenza, Savona, Como, Biella, Torino, Sondrio, Genova, Alessandria e Pavia. Ma in ciascuna ci sono situazioni diverse. «Qui da noi, come a Sondrio - spiega Fiorenzo Bongiasca, presidente della provincia di Como - abbiamo il problema dei frontalieri svizzeri, che da due settimane si sono rimessi in movimento, facendo aumentare i casi a Dizzasco, Cantù, Erba, Albese, Cassano, Mariano Comense e Arosio. Ma per ora non si è decisa nessuna misura restrittiva in più salvo quella di lasciare

chiusi i parchi giochi». «A Savona - precisa il presidente provinciale Pierangelo Olivieri - l'area più critica è quella tra Savona e Imperia, per via degli spostamenti verso le seconde case al mare. Per questo abbiamo fatto scattare controlli più rigidi sia sulle strade locali che sulle vie di comunicazione verso Piemonte e Lombardia». «Ad Asti - spiega il presidente della provincia Paolo Lanfranco - i numeri sono saliti perché abbiamo fatto tremila tamponi in una settimana, battendo a tappeto Rsa e case di riposo, ma ora possiamo dire che la situazione è sotto controllo». A pensarla in modo diverso per la sua Biella è il vice presidente provinciale Emanuele Pralungo. «La situazione resta critica in tutta l'area, spero solo che da Torino decidano di tirare il freno a mano rispetto alle aperture del Dpcm». Ma se a livello locale l'Italia finirà per punteggiarsi di rosso, alcune regioni

potrebbero invece colorarsi di verde. Perché come preannunciato dal capogruppo Pd alla Camera, Graziano Del Rio, si comincia a pensare anche a qualche ripartenza più sprint a livello regionale. E qui i grafici elaborati da Gimbe mostrano un'area «verde», con pochi contagi e trend di crescita settimanale sotto il 10%, composta da ben nove regioni, con Umbria, Sardegna, Calabria e Basilicata che, con un incremento dei pochi casi sotto il 5%, potrebbero fare apripista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Verranno isolate  
quelle che torneranno  
a superare il fattore  
R=1 delle infezioni**



Peso:6-30%,7-3%

**LA DIFFUSIONE DEL CONTAGIO E LE ZONE A RISCHIO**

- **Verde**  
area «fredda» con bassa prevalenza e basso incremento %
- **Rosso**  
area «calda» caratterizzata da alta prevalenza che viene alimentata dall'elevato incremento % dei casi
- **Arancione**  
area in corso di «riscaldamento», con una prevalenza ancora bassa, ma un incremento percentuale elevato
- **Giallo**  
area in corso di «raffreddamento», caratterizzata da un'alta prevalenza con incremento percentuale in riduzione



**Le province**  
Incremento percentuale dei casi totali: misura la «velocità» con cui si diffonde il virus. Tale valore viene calcolato su un arco temporale settimanale, viste le notevoli fluttuazioni dei dati giornalieri

(settimana 21-28 aprile)

Asti	26%
Savona	22%
Como	22%
Biella	19%
Torino	18%
Sondrio	18%
Genova	16%
Piacenza	13%
Alessandria	14%
Pavia	14%

Fonte: Elaborazione GIMBE da casi confermati dalla Protezione Civile

L'EGO - HUB



Peso:6-30%,7-3%